

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovannesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXV (nuova serie) n° 10 (289) - 5 Ottobre 2021
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



UN FILM SU GIOACCHINO pag. 3



ECCELLENZE CALABRESI pag. 6



PARCO GIOCHI AL BACILE pag. 7



TORNA IL TRENINO pag. 11

Con 430.419 voti di preferenza

Vince Roberto Occhiuto!

Il Centrodestra torna a governare la Calabria

L'on. **Roberto Occhiuto**, 52 anni, una laurea in Scienze Economiche all'Università della Calabria e un'esperienza parlamentare in Forza Italia di tre legislature (XVI-XVII e XVIII), l'ultima delle quali a capo del Gruppo parlamentare del proprio partito a Montecitorio, uomo fidato di **Silvio Berlusconi** che ne ha imposto la candidatura ai partiti della coalizione, è il nuovo presidente della Giunta Regionale della Calabria. Subentra a **Jole Santelli**, anch'Ella di Forza

Italia, deceduta prematuramente nel corso del mandato regionale. Occhiuto contava su una coalizione di centrodestra composta da sette liste, ha totalizzato 431.433 voti, pari al 54,48% dei voti validi. Al secondo posto dei candidati a presidente è risultata la candidata del centrosinistra **Amalia Cecilia Bruni**, esponente del Pd, supportata da sette liste della coalizione che hanno totalizzato 219.190 preferenze, pari al 27,68% dei voti validi. La Bruni entrerà in Consiglio di diritto. Al terzo posto il candidato presidente **Luigi De Magistris**, a capo di una coalizione denominata "Polo Civico" costituito da sei liste, che ha totalizzato 127.867 voti, pari al 16,15% dei voti validi. De Magistris non entrerà in Consiglio Regionale. Infine, **Gerardo Mario Oliverio**, già governatore della Calabria dal 2016 al 2020, in piena dissidenza con il suo partito d'origine il Pd, presentatosi a capo di un Movimento "Per la Calabria" (unica lista), ha ottenuto 13.418 preferenze, pari all'1,69% e nessun consigliere. Il Partito più forte in Calabria è risultato, comunque, quello dell'asten-

sionismo, che ha registrato una percentuale vicino al 60% degli aventi diritto al voto. Segno che il popolo calabrese non crede più alla politica, ai politici e ai partiti. E questo è un brutto segnale per la Democrazia, che chi governa, ad ogni livello, non può non tenerne conto! ■



Intervista a Cananzi

a pag. 6



Dimissioni in vista?

a pag. 2

e, ancora...

In difesa dell'ospedale

a pag. 8

Il calvario degli "invisibili"

a pag. 8

L'editoriale

Danni mentali

La pandemia ha influenzato pesantemente la nostra vita. Una fotografia interessante, per capire come il Covid-19 abbia cambiato il nostro rapporto con la salute, ce la dà il Report STADA 2021. Secondo il sondaggio, che ha visto coinvolti, nei mesi di marzo-aprile, un campione di 2mila intervistati di età compresa tra i 18 e i 99 anni, è emerso che il coronavirus, ma anche le limitazioni che ne sono conseguite, abbiano avuto per il 77% degli italiani, un impatto sul proprio benessere generale e mentale; un terzo 33% sostiene che l'emergenza sanitaria lo ha reso più ansioso di prima, così come per il 32% degli intervistati, il lockdown è stata un'esperienza molto stressante e motivo di inquietezza. ■



Il voto regionale

a pag. 4



Il cercatore di luce

a pag. 3

a pag. 9



Una donna al comando



Mediocrati



Sulle ventilate dimissioni del consigliere Pietro Silletta

Che c'è di vero?

Intanto si dichiara persona pronta a lavorare per il riscatto della propria terra

Ha tutto il sapore della fake news la ventilata informazione delle dimissioni da consigliere comunale dell'arch. **Pietro Silletta**, data giorni fa da un noto quotidiano calabro-siciliano. Anche perché di questa missiva non c'è traccia al Municipio, tranne che non sia una "riservata" che il sindaco **Rosaria Succurro** conserva nel suo cassetto sotto chiave. La notizia cozza, peraltro, con la lettera diffusa sui social dallo stesso Silletta, in cui si legge: "In queste settimane ho cercato di raccontarvi chi sono; un uomo profondamente legato al territorio, con una grande passione per la politica, ma senza tessere di partito". E, intanto il consigliere Silletta si fa la sua bella ed emozionante campagna elettorale nella lista "Forza Azzurri" ottenendo quasi mille preferenze nella circoscrizione Nord in occasione delle recenti elezioni regionali. "Mi riconosco - scrive l'interessato - anche il ruolo di capitano di una squadra di giovani entusiasti e preparati anch'essi senza alcun trascorso politico: donne e uomini provenienti dal mondo delle professioni con una grande passione e voglia di fare qualcosa per la propria terra. Rivendico la natura del mio impegno civico e confermo la lon-



Pietro Silletta



Rosaria Succurro

tananza dalla politica di palazzo e dai recinti ideologici". E qui Silletta non ci trova d'accordo. Perché fare politica non è un reato, anzi se fosse per noi, la metteremmo come materia d'obbligo nelle scuole superiori, perché non solo aiuta a capire il mondo, ma se fatta con spirito di servizio, può essere di aiuto alla risoluzione dei tanti problemi che assillano una regione come la nostra. Infatti "La Calabria è una regione inchiodata agli ultimi posti di tutte le classifiche - riconosce Silletta - su qualità della vita e dei servizi pubblici. E questa situazione ha re-

sponsabilità ben definite e precisamente individuate". Che non possono non essere responsabilità di chi nel palazzo decide le sorte anche e soprattutto per conto di chi è fuori dai palazzi. Pietro Silletta, infine, ricorda che: "Sta per passare il treno del PNRR e non possiamo prenderci il lusso di sperperare i miliardi di euro destinati alla Calabria come si è fatto finora con i fondi della Comunità Europea". Solo che a decidere ancora una volta le sorti del popolo è la politica e chi la rappresenta. che non sempre è gente onesta e altruista. ■



Consiglio di Saverio Basile

Quei tanti negozi chiusi

Spero tanto che i personaggi politici che si sono avvicinati in visita a San Giovanni in Fiore nel corso della passata campagna elettorale comunale dell'ottobre scorso e così in quella più recente per il rinnovo del Consiglio Regionale, si siano almeno accorti che sul corso principale della nostra città: via Roma, la strada dei negozi, della passeggiata e della movida, ben tredici locali (ex magazzini commerciali) sono stati adibiti a sezioni elettorali, con tanto di manifesti di candidati e sedie per intrattenere i curiosi o i probabili elettori. Fino a qualche anno fa erano accoglienti locali adibiti al commercio, che per la crisi che attanaglia soprattutto le zone interne, nonché per la concorrenza dei supermercati e quella più spietata di Amazon, nonché per le pesanti pressioni fiscali che regolano il settore, hanno chiuso bottega e ora sono sfitti perché nessuno li chiede più. San Giovanni in Fiore è stanco di dover andare avanti utilizzando l'umiliante scappatoia dell'assistenzialismo. Ha bisogno di lavoro vero, dignitoso, motivato, giustamente pagato. Perciò si adoperino i capi elettori, impegnando i politici amici, a fare qualcosa di serio per questo paese, che diversamente è destinato a spopolarsi sempre più! ■

Lettere



GIORNALI SANGIOVANNESI "Florensia" (1987)

Viva la coerenza

Che strano paese è il nostro. Quando la pandemia da Covid era all'apice venivano pubblicati su WhatsApp due bollettini al giorno (uno del sindaco e l'altro dell'assessore). Poi silenzio assoluto! Mentre i casi positivi sono tutt'ora all'ordine del giorno. E così quando un noioso batterio si è infilato nell'acquedotto di Palla-Palla provocando febbre, diarrea e vomito, massima allerta. Poi silenzio tombale, (per rispetto al luogo così attiguo al cimitero?) e, intanto, gli abitanti di quella frazione si dissetano con acqua oligominerale "Sangemini", quella per inciso che si dà ai bambini appena nati.

Franco Biafara

Raccolta differenziata

Voler collaborare con gli operatori ecologici addetti alla raccolta differenziata è non è facile. Ci siamo preoccupati di mettere davanti casa ben cinque bidoni muniti di coperchio dove depositare nell'orario stabiliti dall'ordinanza comunale: umido, indifferenziata, vetro, plastica e carta, prodotti dal condominio. Ma la mattina sistematicamente ci tocca andare a rintracciare il coperchio o mettere a posto il bidone, perché la troppa fretta degli operatori non consente loro di chiudere i contenitori così come li avevano trovati e di conseguenza quando piove ci tocca anche svuotare l'acqua piovana. La collaborazione deve essere reciproca diversamente, giochiamo a farci dispetti.

M.F.C.

Indirizzate le vostre lettere a:

direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Castelsilano, un paese dipinto

I dipinti di Castelsilano che avete presentato nel numero scorso fanno parte di un progetto denominato Mia "Premio Arca Calabria" dedicato alla memoria di Pino Bilotti, nativo di Castelsilano e prevede per il primo anno la consegna di 20 opere al Comune. Siamo oltre gli impegni assunti, perché abbiamo già realizzato 23 dipinti. Il progetto prevede la decorazione e l'affresco di numerose porte e muri di case disabitate del centro storico, perché puntiamo a richiamare flussi turistici e visitatori in un borgo a rischio spopolamento. Nessun finanziamento pubblico o aiuto da parte di sponsor o di privati, contiamo sul patrocinio del Comune di Castelsilano e di altri comuni della provincia di Cosenza, che hanno condiviso e ne condividono la prosecuzione. Al progetto hanno aderito un gran numero di artisti della street art nazionale e internazionale che condividono l'idea progettuale per rendere famoso questo borgo con la creazione di un Museo itinerante, che è già noto per questi tipi di interventi. Per completezza di informazione mi preme fare i nomi di artisti non citati da voi come Andrea Ranieri in arte Emaid; Mario Verta, in arte DoctorM; Amaele Serino, in arte Tiskio e, ancora, Carmelo Gervasi, Matteo Zenardi, Immacolata Manno e Massimo Sirelli.

Tonino Cardamone

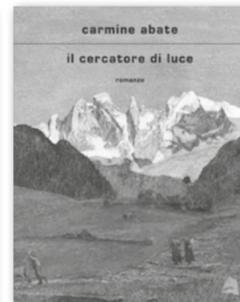
presidente di Arcalabria e ideatore del Mia

La Sila e San Giovanni in Fiore nel nuovo romanzo di Carmine Abate

Il cercatore di luce

Publicato da Mondadori, in libreria dal 12 ottobre

di Saverio Basile



Nel suo nuovo romanzo, epico e visionario, in libreria dal 12 ottobre, **Carmine Abate** racconta l'appassionante storia di una famiglia, la cui capostipite è di San Giovanni in Fiore, e vi intreccia con maestria esistenziale e artistica di uno dei nostri più grandi pittori, **Giovanni Segantini**. Stavolta lo scrittore calabrese si muove - con l'autorevolezza di chi li conosce nelle più segrete profondità - in luoghi lontani ma dalla identica, struggente meraviglia: dal Trentino alla Svizzera,

fino a San Giovanni in Fiore e all'altopiano della Sila, monumento alla bellezza nel cuore del Mediterraneo. Del nostro paese è la Moma, un'anziana maestra vedova di un ingegnere idraulico che ha lavorato alla costruzione dei grandi laghi silani. La loro grande storia d'amore e la loro vita, che attraversano anche pagine dolorose della storia san-giovanese, come la strage del 2 agosto 1925, vengono raccontate dalla Moma con la sua lingua fiorita e il suo carisma, che ne fanno una delle più importanti prota-

goniste della storia. Avvalendosi di un meccanismo narrativo ad alta precisione alimentato da una lingua insieme morbida e acuminata, Abate scolpisce un potente romanzo corale che affronta temi universali, in particolare la Natura, che ci riguarda tutti da vicino. Un nuovo romanzo dello scrittore "Premio Campiello 2012", che non può mancare nelle biblioteche dei sangiovanesi, perché Carmine Abate non è la prima volta che scopre il nostro paese. Già nel 2002 scrivendo "Tra due mari", il protagonista di quel romanzo Giorgio "Ando a cercarsi moglie a San Giovanni in Fiore, noto in tutta la Calabria per la bellezza delle sue donne. Si sposò una ragazza di nome Mariangela, di famiglia povera ma onesta, bella e di sedici anni più giovane di lui". Dunque corriamo in libreria a prenotare la nostra copia. ■

Il cinema torna nel nostro paese

Il monaco che vinse l'Apocalisse

Nel film di Jordan River molte comparse del luogo



Come abbiamo avuto modo di scrivere nel numero di agosto la casa cinematografica Delta Star Pictures è impegnata a produrre il film "Il monaco che vinse l'Apocalisse" che racconta la vita di Gioacchino da Fiore. Molte scene saranno girate a San Giovanni in Fiore dal regista **Jordan Ri-**

ver. Mentre Calabria Film Commission assicura che anche le comparse saranno reclutate sul luogo fra quanti avranno le caratteristiche individuabili dal direttore di produzione. Si tratta di un'opportunità per far conoscere le bellezze dei nostri luoghi; cosa che è avvenuta in passato a Matera, con "La Passione di Cristo" di **Mel Gibson**, e a Noto (Siracusa) con "Malèna" di **Giuseppe Tornatore**, interpretato da **Monica Bellucci**. Il cinema ha la grande capacità di generare interesse e curiosità. Del resto il nostro territorio continua ancora a farsi conoscere grazie al film "Il lupo della Sila", interpretato da **Amedeo Nazzari**, **Silvana Mangano**, **Jaques Sernas** e **Vittorio Gassman** per la regia di **Duilio**



Coletti, prodotto nel 1949. Diversi sono i grandi attori previsti nel film di River, tra cui **Remo Girone**, nel ruolo dell'Abate fondatore dell'Ordine fiorentino, nonché l'attore di Hollywood **Adrian Paul**, già noto attore protagonista nella serie di successo Highlander. ■

Un saggio di Antonio Italia

Pensieri e parole

Riflessioni su vari temi teologici, filosofici e letterari

di Giovanni Greco

Una foto del canale 'e zù Giuseppe a Fantino, antica frazione rurale di San Giovanni in Fiore sul versante orientale del monte Gimmella. Un groviglio di felci, foglie bacciate dal sole, piante verdi di rovo e sui rametti spinosi e pungenti frutti di mora selvatica nel colore viola, rosa e giallo. Questa l'immagine di copertina del libro "Pensieri e parole" di **Antonio Italia**, pubblicato lo scorso settembre a cura dell'Associazione "A. Talerico", sul cui sito hanno avuto inizio le riflessioni del noto docente. L'associazione è costituita da *fantinesi* e non ed è animata soprattutto dai nipoti medici e professori di **Agostino Talerico**, morto tragicamente a vent'anni il 30 agosto 1948 mentre era intento a pascolare gli animali nel villaggio silano Serrisi, «in un giorno segnato da un lampo e da una luce divina». E del quale, per la grande fede e la santa vita, a iniziativa del parroco **Carlo Arnone**, è stato chiesto l'avvio del processo canonico di beatificazione. Il contenuto del libro è spiegato dall'autore nella Prefazione: «Questi "miei" pensieri sono maturati negli anni e sono il frutto dei miei studi all'università, dello studio dei testi teologici, filosofici, storici e letterari che costituiscono il mio campo specifico e del confronto con i miei studenti nel corso di quaranta anni di insegnamento in storia e filosofia in diversi licei classici e scientifici». Il prof. Italia è originario di Fantino, dove è felice di tornare appena ne ha l'occasione. È comunemente considerato il primo "intellettuale organico" del borgo e ha fatto da apripista ai tanti *fantinesi* che si sono poi particolarmente distinti nel conseguimento di importanti titoli di studio e nel servizio dello Stato. Oggi si gode la meritata pensione a Rende, dopo una vita trascorsa come ordinario di storia e filosofia nei licei di Napoli, Avellino, Reggio Calabria, Palmi e, negli ultimi decenni, di Cosenza e Rende, contribuendo alla formazione intellettuale di tanti che oggi occupano un ruolo importante nella società civile, politica e letteraria. Dopo essersi prima laureato all'Università Gregoriana di Roma con una tesi su **Luigi Pirandello**, premiata con la medaglia d'oro, ha poi proseguito gli studi storici e filosofici a Genova, conseguendo brillantemente una seconda laurea con un'altra tesi sull'amato narratore agrigentino. Nel 1984, insieme ad altri, ha concorso alla pubblicazione di *Una voce oltre il silenzio* sulla vita, il pensiero e l'opera del cappuccino padre **Cherubino Tiano**, suo primo insegnante di filosofia. E nel 1992 per l'editore Santelli ha pubblicato *Il problema religioso in Luigi Pirandello*, di alto spessore umanistico e scientifico. Ha, inoltre, scritto articoli e recensioni letterarie e filosofiche su **A. Camus**, **M. de Unamuno**, **E. Stein**, **B. Croce**, **D. Bonhoeffer**, **U. Spirito**, **S. Weil** e altri. Si è occupato anche di **Gioacchino da Fiore**. Nel libro, oltre a «tratteggiare, da punto di vista storico, l'iter, lungo e severo che segue la Chiesa per l'elevazione di una persona agli onori dell'altare», ha parlato ampiamente di fede, di religione, di mistica, di episodi biblici, di sofferenza nella vita e nella letteratura e di altri temi teologici, filosofici, letterari. Un saggio da leggere e meditare! ■



Hanno votato 3000 elettori in meno rispetto al voto amministrativo

Il voto a San Giovanni in Fiore

Il centrodestra è il primo partito, seguito dal centrosinistra. Oliverio, nel suo paese ha superato il 18% dei suffragi

Anche a San Giovanni in Fiore, città che contava un candidato presidente e ben tre candidati a consiglieri, l'afflusso dei votanti è stato al di sotto di ogni previsione. Hanno votato, infatti, solo 7.875 elettori, ovvero 3.041 in meno rispetto alle elezioni amministrative dell'ottobre scorso; mentre 378 schede sono risultate nulle, facendo scendere ulteriormente l'entusiasmo del voto a quei cittadini, che si sono recati, comunque, alle urne. Per il resto l'andamento rispecchia alla perfezione quello regionale.



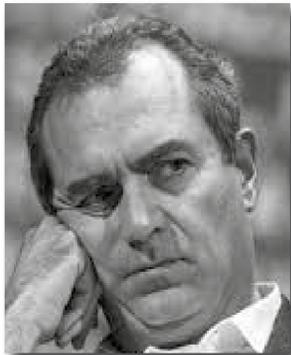
Roberto Occhiuto

Roberto Occhiuto, candidato del centrodestra, ha totalizzato a San Giovanni in Fiore 4.455 voti di preferenza pari al 59,42%, così attribuiti: Forza Italia (1.836), FdI (1.552), Forza Azzurri (744), Udc (422), Lega (210), Noi con l'Italia (24) e Coraggio Italia (20).



Amalia Brunì

Amalia Cecilia Brunì, candidata del centrosinistra, ha ottenuto 1.382 preferenze, pari al 18,43%, così attribuite: Pd (736), M5s (328), Calabria Sicura (76), Tesoro Calabria (51), Psi (47), Europa Verde (12) e Partito animalista (11).



Luigi De Magistris

Luigi De Magistris, candidato per il Polo Civico, ha ottenuto 607 voti di preferenza, pari all'8,10%, così attribuiti: De Magistris presidente (197), Un'altra Calabria è possibile (115), Dema (50), Uniti con De Magistris (47), Calabria resistente e sociale (47), Per la Calabria con De Magistris (38).



Mario Gerardo Oliverio

Gerardo Mario Oliverio, candidato per il Movimento "Per la Calabria", ha ottenuto con un'unica lista 1.053, voti di preferenza, pari al 18,43%, mentre Giuseppe Becastro è risultato il primo eletto di questa lista.

Nessun sangiovanese tra gli eletti

I candidati più forti

Buona l'affermazione di Daniela Astorino. Mentre Giancarlo Gallo fa il pieno



Tre candidati sangiovanesi sono andati al disotto dei mille voti ciascuno nella propria città, pur disponendo di un elettorato non di poco conto. La più votata è stata **Daniela Astorino**, attuale vice sindaco del nostro Comune, candidata nella lista Fratelli d'Italia, che disponeva di un ottimo apparato elettorale, a guida paterna. Nel proprio paese ha ottenuto 906 preferenze, mentre in tutta la circoscrizione Nord (che comprende anche San Giovanni in Fiore) i voti di preferenza sono stati in totale 2.114. Al secondo posto figura l'ex sindaco **Pino Belcastro**, candidato nella lista di Mario Oliverio, il quale ha ottenuto 771 preferenze, mentre a livello della circoscrizione in totale ha preso 968 voti, risultando il primo assoluto della lista "Per la Calabria". Infine il candidato **Pietro Silletta**, consigliere comunale in carica, candidato nella lista "Forza Azzurri - Occhiuto presidente" è stato votato nel proprio paese da 253 elettori, recuperando

nell'ambito della circoscrizione fino ad arrivare a 816 voti. Ancora una volta l'elettorato sangiovanese ha dimostrato grande sudditanza verso i forestieri, a discapito dei propri concittadini. Diciamo questo perché parecchi candidati di tutte le liste sono riuscite ad ottenere, da noi consensi molto più ampi dei nostri stessi cittadini. Ci riferiamo, per esempio a tre candidati di Forza Italia: **Gianluca Gallo** che ha preso 1.434 voti, **Francesca Impieri** ha ottenuto

688 voti e **Pasqualina Straface** a raccolto 641 preferenze, mentre nella lista Fratelli d'Italia en plein per **Fausto Orsomarso** che ha preso 610 voti. Poi in senso assoluto nella circoscrizione Nord i più votati sono stati **Gianluca Gallo** con 21.631 voti, **Pierluigi Caputo** con 11.549, **Fausto Orsomarso** con 9.031 voti, **Giuseppe Graziano** con 7.059 voti, **Francesco Iacucci** con 6.705 voti e **Simona Loizzo** con 5.360 voti. ■

Sangiovanesi candidati altrove

Tre i candidati di origine sangiovanese presentatisi fuori dalla nostra circoscrizione. Sono per la Regione Calabria l'avv. **Antonello Talerico** candidato nella circoscrizione centrale per la lista di Forza Italia, il quale ha avuto un ottimo successo, risultando il primo dei non eletti, ma quasi certamente entrerà in Consiglio Regione, subentrando a qualche collega in fase di formazione della nuova giunta regionale. Candidati per le elezioni comunali sono stati, invece, l'ing. **Pietro Secreti**, candidato a sindaco di Cotronei, a capo della lista "Cotronei bene comune". Non ha vinto le elezioni per meno di cento voti. Secreti era stato già sindaco del paese silano qualche anno addietro. Candidato al Consiglio comunale di Rimini l'avv. **Giovanni Marra** nella lista "Jamil - Rimini rinata" che ha espresso al primo turno il sindaco dell'importante città balneare. Il nostro concittadino ha avuto una discreta affermazione ma non risulta tra gli eletti. ■



Intervista a Raffaele Cananzi, attento e molto considerato osservatore politico

"Il Paese non cresce se non insieme!"

Il Recovery plan è una singolare opportunità per la crescita del Mezzogiorno

di Antonio Talamo



Presidente Mattarella con Raffaele Cananzi

Il Recovery plan è una singolare opportunità per la ripresa civile, sociale ed economica dell'Italia. I benefici diretti su uno di questi tre piani si riverberano sugli altri due e così si realizza un progetto di rinnovamento e di rinascita. Uno dei punti cardine di questa rinascita, è necessario che sia, nella convinzione delle istituzioni e nella volontà delle forze politiche, il superamento del divario storico che il nostro Paese presenta fra Nord e Sud soprattutto sotto il profilo economico. Un divario che solo la Cassa per il Mezzogiorno ha attutito chiudendo quasi la forbice che, oggi, ha ripreso notevole ampiezza. Il Paese non crescerà se non insieme". Così Raffaele Cananzi, attento e molto considerato osservatore dei processi evolutivi della politica negli ultimi decenni. È stato tra l'altro deputato e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del Governo Amato. Entrambi calabresi residenti a Napoli ci siamo trovati a discutere di quel che ci si attende da questa consultazione elettorale. **Ritieni che in Calabria ci sia consapevolezza delle opportunità da intercettare con un ben finalizzato impiego delle risorse rese disponibili dal Recovery plan?** "Occorre che la consapevolezza si radichi in una forte e convinta volontà politica idonea a creare linee progettuali concrete e realizzabili per un armonico sviluppo del Mezzogiorno nel quadro del rilancio del Paese. Volontà politica di istituzioni e forze politiche al centro

ma, necessariamente con un riscontro pieno e convinto delle singole regioni meridionali". **C'è da dubitare che ci sia una classe dirigente all'altezza del compito? Non dipenderà dal fatto che tutto è delegato alle sedi in cui certi equilibri politici vengono anteposti ai bisogni di rinnovamento di regioni come la Calabria?** "Per realizzare questo progetto occorre sì che ci sia una classe dirigente all'altezza del compito. L'importanza, la vastità e l'incidenza degli obiettivi da realizzare impongono l'impegno di una classe dirigente che oltre quella politica includa imprenditori, funzionari pubblici, docenti universitari, magistrati e professionisti in campo giuridico, sociale ed economico. A questo complesso dirigenziale a livello regionale e locale si richiede competenza nel proprio settore, conoscenza chiara di problemi e soluzioni possibili, spirito di servizio, impegno a realizzare il progetto avendo a cuore il bene comune, che è quello di tutti all'interno del quale si situa anche il proprio e quello di ciascuno. Non è certamente all'altezza del compito quella classe dirigente che antepone il bene personale o quello della categoria o quello del partito al bene comune. Non è all'altezza chi sfrutta l'occasione per acquisire benemerienze in un mondo criminale che ha costituito e ancora costituisce la causa, forse prima e certamente cruciale, del blocco dello sviluppo della realtà meridionale".

L'affollamento di 600 candidati in 22 liste non potrebbe avere ingenerato un clima di confusione nell'elettorato?

"A me pare che in confusione sia l'intero elettorato italiano. E in esso l'elettorato calabrese ha qualche buona ragione, politica e non, per esserlo di più. I partiti politici non comunicano linee progettuali coerenti nella complessità della realtà attuale. Il nostro tempo ha bisogno di politiche chiare che possono ben esserci al di là di forme ideologiche. Un margine pragmatico è forse necessario, ma non il pragmatismo puro che oggi rende bianco quel che ieri era nero. Chi è chiamato a votare, nell'esercizio di un responsabile discernimento, deve poter scegliere liste che presentino programmi chiari e coerenti al fine di realizzare un progetto ben strutturato di sviluppo regionale. Con l'oggettiva chiarezza programmatica e progettuale la lista deve offrire un elenco di persone che abbiano già reso, sotto il profilo morale e sociale, una testimonianza credibile nella società con un lavoro onesto e competente, intellettuale o manuale che sia, e con un'esperienza di vita inclusiva che non crei barriere ma ricerchi possibili ponti. In democrazia non si possono porre limiti alla presentazione di liste di cittadini che si associano per contribuire alla crescita della società attraverso l'azione politica (art. 48 Cost.). Ma la varietà delle liste deve ragionevolmente essere giustificata dalla varietà delle ispirazioni culturali o, quanto meno, degli obiettivi politici. Un sano pluralismo deve offrirsi all'elettorato; non un pluralismo meramente nominalistico che crea confusione. Se tale pluralità di pensiero e di azione non v'è, buona politica e sana ragione suggerirebbero di ridurre le liste e di costituire poche e con le persone più dotate e, perciò, le più idonee al servizio politico. *Segue a pag 6*

Un evento che ha interessato le cinque parrocchie cittadine

La visita in città della Madonna del Pilerio

A spiegarne l'importanza della visita D. Mario Corrado

La Madonna del Pilerio si fa pellegrina tra i fedeli dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano in un momento di particolare bisogno di far fronte ad una pandemia che continua a mietere morte e paura alla nostra gente. Un pellegrinaggio che ricorda quello del 1576, quando una devastante epidemia di peste si accanì sulla città di Cosenza facendo numerose vittime e la regressione della epidemia nella città, che avvenne nei mesi successivi, venne interpretata dai cosentini come vero e proprio miracolo. Intanto l'arcivescovo di Cosenza, mons. **Francescantonio Nolè** ci ricorda nella sua lettera ai fedeli che: "L'occasione ci è offerta da due grandi appuntamenti: il primo è il trentesimo anniversario del suo patronato sull'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano; il secondo, che vivremo a conclusione di questa peregrinatio, riguarda la chiesa Cattedrale, madre di tutte le chiese, negli ottocento anni della sua Dedicazione e Consacrazione al Signore (30 gennaio 1222-2022)". L'icona della Madonna del Pilerio ha fatto tappa anche a San Giovanni in Fiore, accolta con entusiasmo dalle comunità parrocchiali dei Cappuccini, dello Spirito Santo, dell'Olivaro, di Santa Lucia, di Santa Maria delle Grazie e dell'Abbazia Florense, dove sacerdoti e laici con fede e trepidazione hanno accolto la sacra effigie che è rimasta esposta per più giorni nelle rispettive chiese parrocchiali, mentre a spiegare il motivo della peregrinatio è toccato a **D. Mario Corrado**, consegnatario della sacra effigie per tutto il periodo in cui è rimasta esposta nelle chiese della nostra città. Infine l'arcivescovo Nolè, sabato 25 settembre ha presieduto in Abbazia una solenne celebrazione unitamente ai parroci e sacerdoti della Forania Silana. Poi l'effigie della Madonna del Pilerio, patrona della nostra Diocesi, è tornata a Cosenza dove all'indomani avrebbe proseguito il suo pellegrinaggio per altri paesi. ■



Addio

Addio ad Andrea Bilotta

Andrea Bilotta, una persona riservata ma di calda amicizia ci ha lasciato in questi giorni per affrontare il lungo viaggio verso l'Aldilà. Una banale malattia la causa di questa frettolosa partenza. Aveva lavorato nella segreteria del Liceo scientifico e in tanti ne ricordano ancora la sua disponibilità. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa di Santa Lucia alla presenza dei familiari e degli amici. Alla moglie Maria e ai figli Anna e Giovanni, sentite condoglianze dagli amici de *Il Corriere* che hanno perduto un attento e premuroso lettore. ■

Sono originarie del nostro Paese

Due "Eccellenze in Sanità"

Si tratta di Giovanni Iaquina e Rosa Maria Oliverio



Fra le "eccellenze in sanità" selezionate dalla Fondazione San Camillo-Forlanini di Roma per la VI^a edizione 2021 dell'omonimo premio, figurano due professionisti originari di San Giovanni in Fiore. Si tratta del dott. **Giovanni Iaquina**, genetista per la categoria "Giovani - Costruire il futuro" e la dott.ssa **Rosa Maria Oliverio** coordinatrice del Team Tecnici Laboratorio Area Covid Microbiologia e virologia, ai quali sono stati assegnati due importanti riconoscimenti nel corso di una manifestazione svoltasi presso il Museo Etrusco di Villa Giulia. La commissione presieduta dall'on. Rosy Bindi, già ministro della salute e composta dalla giornalista Bianca Berlinguer, sen. Lionello Cosentino, dott. Antonio Maggi, dell'Ordine dei Medici di Roma e dalla dott. Francesca Milito, direttrice f.f. dell'A.O. San Camillo-Forlanini ha evidenziato che: il dottor Giovanni Iaquina è laureato in Biologia e specializzato in Biochimica Clinica. Dal 2017 è referente della sezione di Genetica Oncoematologica presso la UOC Laboratorio di Genetica Medica dell'AO San

Camillo-Forlanini di Roma; in tale veste, ha contribuito all'implementazione della diagnostica citogenetica e genetica molecolare, impegnandosi nella messa a punto, validazione e avvio di numerosi test genetici che hanno permesso all'Azienda di rendersi autonoma nel percorso diagnostico del paziente leucemico. Ha altresì contribuito all'ottenimento di importanti certificazioni nazionali e internazionali che hanno portato all'inserimento della predetta UOC in network di carattere scientifico e assistenziale, quali l'European Research Initiative on Chronic Lymphocytic Leukemia (ERIC) e il LabNet della fondazione "Gimena" per la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica sulle malattie ematologiche. Mentre la dott.ssa Rosa Maria Oliverio, responsabile del team dei tecnici di Laboratorio Biomedico, afferenti alla UOC Microbiologia e Virologia dell'AO San Camillo, ha svolto una intensa attività durante la pandemia da Covid-19 tanto, da effettuare qualcosa come 250 mila tamponi molecolari, 30 mila test sierologici, e 45 mila test antigenici da consentire

l'inserimento nella rete dei Laboratori CoroNET per la diagnostica molecolare, antigenica e sierologica di SARS-CoV-2 quella meritevole struttura. L'attività di diagnostica laboratoristica correlata all'infezione da SARS-CoV-2 ha riguardato non solo l'ambito dell'AO San Camillo-Forlanini in tutte le sue articolazioni, ma anche strutture extra-ospedaliere, tra cui Corte dei Conti, Guardia Costiera, Avvocatura dello Stato, Tribunale, docenti e pazienti fragili. Il team ha affrontato il significativo aumento del carico di lavoro con dedizione, passione e disponibilità, animato dalla consapevolezza di fornire un utile contributo alla comunità in un momento di grave emergenza sanitaria. Il Premio vuole dare rilievo alla Buona Sanità evidenziando le eccellenze con lo scopo di proporre una più corretta e serena visione del mondo dell'assistenza sanitaria, delle cure, della solidarietà, della qualità e dell'impegno degli operatori, in contrapposizione alla cosiddetta malasanità che tanto, troppo spazio va acquistando nella pubblica opinione e nei media. ■

I presidi Tiano e Barbato lasciano per raggiunti limiti di età

Movimenti nelle scuole cittadine

Subentrano i dirigenti scolastici Succurro e Lamacchia

Movimenti ai vertici delle scuole sangiovesi. A seguito del pensionamento del dirigente scolastico dell'I.I.S. "Leonardo da Vinci", prof. **Giovanni Tiano**, subentra l'ing. **Pasquale Succurro**, proveniente dall'Istituto comprensivo di Caccuri. Mentre al dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri", prof. **Gennaro Barbato**, subentra la prof.ssa **Loredana Lamacchia** calabrese dei Casali del Manco, proveniente da Varese. Il movimento interessa anche l'Ufficio di segreteria dell'I. S. "Leonardo da Vinci", dove il direttore amministrativo rag. **Massimo Bonanno** lascia, per raggiunti limiti d'età. Gli subentra la rag. **Maria Chillino**. A tutti una serena pensione e buon lavoro ai nuovi arrivati. ■



Antonio Talamo

"Il Paese non cresce se non insieme!"

segue da Pag. 5

Se un consiglio mi è consentito dare ai miei concittadini calabresi la loro preferenza vada a persone che risiedono da tempo in Calabria, che non è terra da colonizzare. Vi sono calabresi che tengono alto il nome della Calabria in Italia, in Europa e nel mondo. Persone altamente meritevoli risiedono certamente da tempo sul territorio della Calabria, bella per il suo mare e per i suoi monti, con paesaggi lunari o dal verde intenso di boschi e foreste. Una Calabria ricca di storia antica, i cui segni sono anche in tanti borghi sullo Ionio e sul Tirreno, con una grande maggioranza di uomini e donne che ancora oggi esprimono una tenacia che vuole espellere dal proprio corpo sociale una mentalità mafiosa con le conseguenti azioni criminali. Battaglie non facili; guerra, però, che con impegno etico e passione politica può essere vinta".

Per la Calabria, attualmente ultima nelle classifiche sociali ed economiche, sarebbe necessario un ben strutturato progetto. Non ti sembra che se ne sia discusso poco in campagna elettorale?

"Questa Calabria per vissuto personale e familiare la conosco bene e mi auguro che abbia un'incidenza decisiva sul prossimo risultato elettorale. Non ho seguito la campagna elettorale ancora in corso. Auspico che le forze politiche o le associazioni civiche non si sottraggano all'obbligo morale, civile e politico di presentare agli elettori progetti realistici con l'indicazione di mezzi e strumenti per conseguire gli obiettivi. Il risanamento geologico della Calabria, la dotazione adeguata di infrastrutture (ferrovia veloce, strade sicure, porti, ecc.) agricoltura e zootecnia incrementate dall'utilizzazione delle moderne tecnologie, nuove piccole e medie imprese tecnologicamente avanzate, sono già obiettivi idonei a costruire un piano di sviluppo con sensibile crescita delle opportunità di lavoro sia intellettuale che manuale. Il lavoro in Calabria è questione primaria non solo per fermare l'emorragia dei giovani che cercano altrove sbocchi professionali ma per sottrarre giovani ed adulti alle grinfie di una 'ndrangheta che pesca ovunque vi sia malessere e povertà. Altro pilastro dell'azione politica non può non essere il ripristino a tutti i livelli della legalità- Pulizia all'interno del mondo politico e dell'apparato amministrativo è momento essenziale- La repressione penale non è sufficiente; occorre l'impegno della parte buona per espellere dal corpo sociale la parte ambigua o in concorso criminale. La cultura della legalità ha bisogno di essere offerta e promossa fin dall'infanzia. Fare appello alla famiglia ha, purtroppo, oggi valore relativo per varie e intuibili ragioni. Ma scuola e chiesa non possono venire meno a questo impegno educativo. Le scuole, con progetti extracurricolari, devono poter gestire un tempo pieno: Stato e Regioni non possono sottrarsi a quest'obbligo che è ormai decisivo per la crescita culturale, con particolare riguardo all'etica pubblica, del nostro Paese. Il progetto politico della Calabria deve promuovere lavoro e legalità. All'azione dello Stato deve accompagnarsi quella della Regione e delle amministrazioni locali. Senza quest'impegno corale, partecipato dal controllo critico-costruttivo di cittadini e mezzi della comunicazione sociale, a poco servirà il Recovery plan. La consapevolezza di queste responsabilità, che spettano a ciascuno per la propria parte, porti all'Italia, e in essa alla Calabria, quel rinnovamento morale, sociale ed economico che la pandemia del Covid, a fronte di non poche sofferenze e morti, impone ai superstiti a vantaggio della presente e delle future generazioni". ■

La leggenda della trave di fuoco

Restyling al Bacile

Un nuovo parco giochi

di Giovanni Greco

«Una massa di fuoco grande e grossa quanto una trave solcava il cielo di San Giovanni in Fiore. Gli abitanti impauriti scappavano senza meta, alla ricerca di un rifugio dove nascondersi per non finire bruciati come tanti topi». Questo l'incipit del racconto *La trave di fuoco* compreso in una raccolta di leggende popolari silane di **Saverio Basile**. Il racconto continua dicendo che, temendo la distruzione della città per una qualche «maledizione divina» e al fine di scongiurare la minaccia, da clero e fedeli sangiovesi fu presa la decisione di portare in processione la statua di S. Giovanni Battista dalla chiesa abbaziale fino al colle detto della Difesa o dei Cappuccini, dove la «trave di fuoco» incendiava il cielo e sprigionava grosse faville. Giunti sulla cima la statua del santo fu fatta girare per tre volte su stessa perché abbracciasse con lo sguardo il territorio da tutti i punti cardinali e furono levate preghiere affinché il Signore allontanasse il pericolo. La «trave di fuoco» scomparve improvvisamente nel cielo e il popolo gridò al miracolo. In segno di ringraziamento e a ricordo dell'avvenimento sul colle fu poi costruita una chiesetta. A chiarire la verità storica su questa leggenda ha provveduto una lettera rinvenuta sul finire del secolo scorso tra le carte conservate nell'antico palazzo dei Barberio al rione *Murillu*. Nella lettera, datata 9 settembre 1852, **Francesco Barberio** comunica al



fratello **Salvatore** a Cosenza che la notte prima una grossa meteora «simile al tuono», divenuta incandescente per l'attrito con l'atmosfera, fu vista sorvolare il cielo del paese e più precisamente «verso i Cappuccini», dove con molta probabilità alcuni meteoriti raffreddati precipitarono a terra, senza arrecare danni. Ma per la popolazione quella «massa di fuoco» rappresentò solo un avvertimento del cielo a vivere più religiosamente la propria vita. E così per diverso tempo agli inizi di ottobre d'ogni anno, ma anche in tempi di guerra e quando le condizioni meteorologiche minacciavano le campagne e i raccolti, la statua del Santo Patrono era portata in processione alla chiesetta per benedire il paese e perché continuasse a proteggerlo da ogni pericolo e insidia. Per «voto fatto e in segno di penitenza», le donne portavano sul capo coperto dal *rituòrtu* «una corona di ortiche». Durata fino alla prima metà del secolo scorso, questa tradizione è da tempo

scomparsa. Nei primi decenni del '900 sul colle è stato costruito il serbatoio di raccolta e distribuzione dell'acquedotto con una struttura caratterizzata da un muro merlato, un portale con bugne di cemento, due finestre disegnate ad arco gotico e la facciata d'entrata pitturata di rosso e grigio. Da allora al toponimo è stato dato il nome di *Bacile*, che è una deformazione dialettale del termine «bacinio» o serbatoio. Nei successivi anni '80, a cura degli operai dell'ex-Ovs, vi è stata costruita a fianco un'altra «vasca» per accogliere le acque captate dalle sorgenti di *Fragùle* e *Garga*. La chiesetta continua ancora a «sorvegliare» dall'alto l'abitato. Ma, benché costituisca uno dei punti più belli e panoramici del paese, è stato tenuto diverso tempo in stato di abbandono. Quest'estate la novità! Grazie a un progetto finanziato dal Ministero dell'Interno, redatto dall'ing. **Giuseppe Chiappetta** e realizzato dalla Edil Loria, si è provveduto a un *maquillage* della struttura, alla lastricazione del viale d'accesso, alla recinzione con siepi di fotinia e tuia, alla dotazione di un sistema di illuminazione, alla realizzazione di terrazze panoramiche, alberature, manti erbosi e di un parco-giochi, alla messa in sicurezza delle superfici di copertura dei serbatoi e dell'intera area. Il pomeriggio del 30 settembre, dopo che una pioggia battente e i primi freddi autunnali avevano minacciato di far saltare la manifestazione, lo spazio è stato inaugurato dal sindaco **Rosaria Succurro**, presenti tutti i membri della Giunta e numerosi consiglieri, nonché grande partecipazione di popolo. ■



Brevi Anche gli ambulanti dovranno pagare le tasse dovute

L'assessore comunale al Commercio, **Patrizia Carbone**, accompagnata dal comandante della Polizia urbana, **Rosario Marano** hanno proceduto alla consegna agli ambulanti delle licenze obbligatorie per l'occupazione dei posti nel mercato quindicinale che si svolge nel quartiere di Palla Palla. «Una procedura di regolarizzazione - ha detto il sindaco Succurro - che avevamo avviato nelle settimane scorse delle attività di vendita nello stesso mercato, a seguito della quale sono stati anche definiti gli importi dovuti al Municipio. E dunque finito un lungo periodo, durato per molti anni, di mancata regolamentazione. Così i venditori con la licenza avranno i loro diritti e il Comune di San Giovanni in Fiore potrà percepire senza problemi gli utili dovuti, in maniera lineare e a garanzia di tutti» ■

Benincasa si sente "tradito" dal Partito

Giovambattista Benincasa, portavoce dei Fratelli d'Italia da San Giovanni in Fiore, lascia l'incarico non condividendo il modo operando della dirigenza provinciale del partito, che ha proceduto alla formulazione delle candidature senza interpellare la base degli iscritti al partito, che attualmente nel nostro paese sono oltre 400. «Lascio il posto - scrive - a chi non ha problemi di concorrenza, ai viandanti erranti, quelli che salgono sul primo taxi, quelli che non hanno la minima idea di partito». Ricordiamo che Benincasa è componente di una famiglia tradizionalmente di Destra che ha sempre votato fiamma tricolore. Suo zio l'avv. **Mario Benincasa**, in tempi remoti, è stato consigliere comunale del MSI nel nostro comune ed egli stesso è stato vice sindaco con Barile in una coalizione di centrodestra. ■



A rischio la stagione invernale in Sila per il fermo degli impianti di risalita

Forti preoccupazioni del sindacato Fit-Cisl di Cosenza per l'avvio, in occasione della prossima stagione invernale, degli impianti di risalita di Camigliatello e Loriga. L'impianto di Camigliatello è fermo per problemi tecnici dalla stagione scorsa e rischia di rimanere ancora fermo per la scadenza al 14 dicembre della validità della revisione ventennale, mentre quello di Loriga è posto sotto sequestro da parte della Magistratura. I sindacati sono preoccupati anche per la sorte dei lavoratori dipendenti dalla Loriga Sky che hanno già fruito del periodo di cassa integrazione e potrebbero essere penalizzati con la riduzione dell'orario di lavoro nelle more dell'avvio di una più inclusiva discussione atta a definire il futuro dell'impianto stesso. ■



Avviate le operazioni di recupero della chiesetta di Botte Donato

Sono stati consegnate, all'impresa aggiudicataria, i lavori di recupero della Chiesetta di Botte Donato. L'intervento conservativo, finanziato interamente con fondi dell'Ente Parco, è curato dall'arch. **Stefania Basile** che ne è anche progettista e direttore dei lavori. Il presidente dell'Ente Parco ha tenuto a precisare che la piccola cappella posta sulla vetta più alta della Sila, a quota 1.929 metri di altitudine rappresenta il simbolo religioso e culturale della gente di montagna. Il suo recupero è anche un fatto storico di carattere antropico. Costruita dall'Opera per la valorizzazione della Sila fu inaugurata dal ministro dell'Agricoltura e Foreste **Mario Ferrari Aggradi** il 12 settembre 1965 in occasione della celebrazione della 14^a Festa nazionale della Montagna per l'Italia Meridionale. ■

Rinato il 1° ottobre 1997 con l'aggiunto di "nuovo"

In un quarto di secolo la storia del *Corriere*

Ma la sua anzianità risale al 5 giugno 1961

di Maria Rosa Schipano



Il 1° ottobre 1997 "rinascere" a San Giovanni in Fiore, presso la Grafica Florens di **Mariano Spina**, "Il nuovo Corriere della Sila", il giornale fondato e diretto da **Saverio Basile**. Rinascere perché in effetti era già nato una prima volta il 5 giugno 1961, ma ebbe vita breve (solo 23 numeri di quattro pagine cadauno in sei anni). Contrariamente al "nuovo" che in 25 anni è uscito fino al mese scorso 288 volte senza "saltare" un solo appuntamento (12 pagine ogni mese, di cui due a colori, per un totale complessivo di 3.456 pagine). "Un primato che ritengo non comune con altri giornali mensili calabresi, che nascono alla giornata, ma muoiono altrettanto facilmente". - sottolinea il direttore Basile. In effetti non è facile portare avanti un impegno così gravoso che costringe il suo direttore o i diversi collaboratori a presenziare a manifestazioni di ogni genere: riunioni del consiglio comunale, conferenze-stampe, incontri politici vari e avvenimenti di piazza, ma soprattutto

cercare di capire cosa fanno di importante quei tanti sangiovesi che vivono fuori del loro paese di origine emergendo per l'impegno, l'intelligenza e la voglia di fare. "Non mi stanco mai di dire - sottolinea il direttore - che noi siamo nati come ponte-ideale per collegare gli emigrati sangiovesi al Paese d'origine". Ma *Il Corriere* in questo quarto di secolo con le sue pagine di puntigliosa cronaca, ha scritto soprattutto la storia di una comunità dinamica e motivata che ha saputo recepire i fermenti politici e religiosi tanto da esprimere, ben tre deputati al Parlamento italiano: Biafora, Oliverio e Laratta e dare alla Chiesa altrettanti vescovi: Altomare, Cortese e Bonanno. Ma quanto conta *Il Corriere* nel denunciare o semplicemente sollecitare la soluzione dei problemi che affliggono la gente del luogo, che spesso ha bisogno di un "megafono" per farsi ascoltare? "Questo dipende dai politici che governano la nostra città, noi facciamo il nostro dovere di segnalare anche la più piccola buca che potrebbe dar fastidio agli automobilisti, - dice il direttore Basile - però a riparare quella buca ci deve pensare l'Anas, la Provincia o il Comune, a seconda della competenza, ma spesso fanno finta di non leggerci e questo è una cosa inammissibile, soprattutto per i politici che non possono non leggere i giornali locali che si fanno carico di segnalare le necessità di un popolo che



non può continuare, alla lunga, di vedere depotenziato il proprio ospedale o assistere alla continua spoliazione di servizi, uffici ed enti locali." Alla domanda quali sono le soddisfazioni nel fare questo lavoro e quali invece le amarezze, Saverio Basile, si è limitato a sottolineare che: "la soddisfazione maggiore è quando ci chiamano da fuori i nostri abbonati che non hanno ancora ricevuto il numero di quel mese, preoccupati che il giornale abbia potuto cessare le pubblicazioni, e quando gli diciamo che la colpa è delle Poste, si tranquillizzano e tirano un sospiro di sollievo. Le amarezze, invece, sono all'ordine del giorno: la insensibilità dei politici e degli enti pubblici, che potrebbero sottoscrivere un abbonamento e non lo fanno, oppure l'ultimo episodio di una Regione che, dice di volere aiutare i media regionali, televisioni e carta stampata in questo periodo di pandemia, e poi non tiene conto di un giornale come il nostro che in 25 anni è uscito puntualmente 288 volte. (Come abbiamo avuto modo di lamentare il mese scorso) Ma ora, Maria Rosa, consentimi di dire grazie a tutti i collaboratori, alle maestranze della tipografia e a quanti ci hanno aiutato e incoraggiati in questi 25 anni". Allora, direttore, è il caso di dire che non è facile tenere in vita un giornale come il nostro? Tuttavia in bocca al lupo, da parte dell'ultima collaboratrice! (n.d.d., ultima solo in ordine di entrata). ■

I politici di qualsiasi partito devono dare garanzie

In difesa dell'Ospedale

Un paese di montagna necessita di un presidio sempre operante

Antonio Barile è tornato all'attacco per difendere l'ospedale, il servizio del 118 e il Pronto Soccorso, presidi di sicurezza per quanti hanno scelto di continuare a vivere in questo paese di montagna lontano dalle città sedi di presidi ospedalieri e dove purtroppo si assiste ogni giorno alla continua spoliazione di servizi, uffici ed enti locali. "In questi giorni c'è stata tanta gente che vi ha chiesto il voto, - ha detto - ma questi personaggi che avete votato cosa hanno fatto o detto, per salvaguardare il nostro ospedale? Io non vi chiedo di non andare a votare oppure di votare Tizio o Caio. Io vi invito semplice a far pesare a questi "cercatori di voto", impegni precisi che a cominciare da giorno 5 ottobre dovranno mettere in atto per San Giovanni in Fiore in qualità di eletti del popolo. E per discutere di queste nostre cose dobbiamo continuare a ritrovarci sempre più numerosi". Poi Barile ha spiegato quanto sia importante la sanità pubblica e quanto sia affaristica, invece, quella privata. "Troppo interessi privati nella sanità, anche nel nostro paese, ecco perché rischiano di chiudere servizi e reparti ed ha accennato alla ventilata chiusura di radiologia, per mancanza di medici. Questo è un gioco che si è capito bene anche in questa tornata elettorale". Poi la parola è passata ai cittadini e ognuno ha potuto raccontare liberamente le proprie peripezie in fatto di mancata assistenza sanitaria. ■



Da cinque anni aspettano un riconoscimento che tarda a venire

Il Calvario degli "Invisibili"

Sono 231 disoccupati ammessi ad un corso di formazione

Una vicenda infinita quella degli "invisibili". Iniziata nel lontano 2016 con una serie di scioperi e occupazioni varie, 231 disoccupati otterranno finalmente l'ammissione ad un corso di formazione finalizzato ad un "Progetto pilota integrativo di sviluppo locale e creazione di impresa nel comune di San Giovanni in Fiore". Quattro anni dopo iniziano finalmente i corsi via telematica finanziati dalla Regione Calabria e affidati ad una società esperta in formazione professionale. Ma a tutt'oggi nessun compenso è stato percepito dai corsisti disoccupati, né tantomeno dalla società che gestisce i corsi di formazione. Quando si parla di lungaggine burocratica la Calabria è sempre al primo posto. ■



A Bari dove ogni giorno dialoga con mezzo mondo

Una donna al comando

Caterina Barberio, doganalista esperta ed affidabile

di Luigi Basile



Caterina Barberio non è solo una donna bella ed intelligente, ma è soprattutto una dinamica imprenditrice che ha saputo guardare lontano, creando dal nulla, un'attività che oggi la porta a dialogare con gente di emisferi diversi. Infatti è titolare e gestisce, con caparbietà tipicamente calabrese, un'azienda che si occupa di spedizioni internazionali, logistica e dogana: la "Caterina Barberio Spedizioni s.r.l.s.u.". Lo staff aziendale coordinato dalla doganalista Barberio

fornisce la giusta e immediata risposta ad ogni domanda inerente alle spedizioni internazionali. "La mia *mission*, è quella di offrire ai clienti un servizio di rappresentanza doganale completo, al massimo della qualità, - sottolinea - sapendo che qualità e soluzione immediata dei problemi fanno la differenza, ed essi possono derivare solo da un'esperienza trentennale maturata nel settore". Ration per cui l'azienda si avvale di collaboratori multilingue, dinamici e con grosso bagaglio di esperienza, altamente qualificati, pronti a servire i clienti più esigenti nel migliore dei modi, sforzandosi di offrire servizi personalizzati, contenendone i relativi costi. La società ha il suo ufficio di fronte all'ingresso del porto di Bari; un partner con ufficio a Gioia Tauro, dove approdano navi di gran cabotaggio provenienti dall'oriente; uno a Shenzhien, in Cina orientale, che collega

Hong Kong e il resto del mondo al territorio cinese. Ha inoltre *partners* nei principali porti italiani, ed effettua servizi e prestazioni da e per tutto il mondo, avvalendosi di numerosi accordi commerciali con i principali e più rinomati vettori del settore. Le qualità più apprezzate dalla clientela sono sempre state professionalità, serietà, puntualità e soprattutto soluzione immediata di tutti i problemi, requisiti questi che costituiscono il *Core business* aziendale. Caterina Barberio che è figlia di **Francesco Barberio** e **Rosetta Audia**, rappresenta a Bari un punto di riferimento per tanti calabresi e sangiovesi in particolare che hanno bisogno della sua trentennale esperienza nel settore delle dogane, logistica e spedizioni in ambito mondiale dapprima a capo di una azienda leader nel settore e ora a capo della "sua" azienda. ■

A Tropea al concorso "Pizza ai sapori di Calabria"

Vittoria del pizzaiolo Iaquina

Con una teglia di pizza alle patate 'mpachjuse, piperielli, guanciale e caciocavallo

Più di 100 pizzaioli si sono dati appuntamento a Tropea, per la terza edizione del Concorso nazionale di pizza "Ai sapori di Calabria", per dimostrare che c'è una Calabria diversa da quella che solitamente presentano i giornali nazionali: una Calabria che riesce a prendere per la gola quanti amano mangiar bene. E così in 48 ore *non stop* ben 119 giovani pizzaioli provenienti da tutt'Italia e alcuni anche dall'estero, si sono alternati davanti al ventre ardente di tre forni a legna per preparare la migliore pizza di quest'estate nel "Borgo dei Borghi 2021". Ad accoglierli con la solita gentilezza il maestro pizzaiolo **Francesco Fortuna**, padrone di casa che per una sera ha smesso i panni del pizzaiolo e si è goduto lo spettacolo attorniato da tanti giovani colleghi impegnati a dar il meglio della propria professionalità. La bellissima location a picco sul mare di Ricadi ha fatto da sfondo alla perfetta organizzazione del Premio, mentre i sapori di Calabria: cipolla rossa di Tropea, regina indiscussa della gara, e poi ancora il tonno Callipo e la *'nduja*, prodotti tipici di questa Regione, hanno fatto il resto. Tra i pizzaioli concorrenti anche un sangiovese **Antonio Iaquina**, titolare della pizzeria *KeloKe*, il quale utilizzando esclusivamente prodotti che rappresentano il nostro territorio: patate *'mpachjuse* e *piperielli* e, in uscita, guanciale e caciocavallo prettamente silano, si è aggiudicato il primo premio assoluto per la categoria "pizze in teglia". Iaquina non è nuovo a questi successi, già in passato ha ricevuto encomi e riconoscimenti alla carriera. L'edizione di quest'anno ha registrato la presenza di numerosi maestri di alto livello che hanno qualificato la kermesse calabrese. ■



Organizzata dal Rotary Club

Una sfilata di auto d'epoca

Oltre cinquanta bolidi hanno "sfrecciato" per le strade cittadine

Sabato 25 settembre, il 3° Raduno rotariano delle auto d'epoca ha fatto tappa a San Giovanni in Fiore, con una sosta di tre ore davanti all'Abbazia Florense, suscitando ammirazione e ricordi di un passato in cui quelle splendide vetture hanno fatto sognare tanti giovani sangiovesi e non. È stata un'occasione per rivedere da vicino molti prototipi di auto vecchi tempi, ricordati con viva nostalgia. Il tour "Dalla Sila Greca allo Ionio tra palazzi e castelli" promosso ed organizzato dal Rotary è partito da Aciri il 24 settembre per poi svilupparsi lungo le strade dell'Altopiano fino ad arrivare a Capo Colonna sullo Jonio, consentendo agli equipaggi di apprezzare le bellezze della montagna calabrese e della costa jonica, dando linfa a quel turismo che continua a crescere grazie, in primo luogo, alle emozioni che riesce a regalare il nostro magnifico territorio. ■



Controlli a tappeto sul territorio del Parco nazionale della Sila

Per una corretta gestione della transumanza

I Carabinieri hanno effettuato diverse contestazioni con multe salate per gli allevatori

I Carabinieri del Parco nazionale della Sila hanno eseguito nei giorni scorsi una serie di controlli sui pascoli, sul numero dei capi di bestiame e sui marchi auricolari dei bovini, nonché sul tragitto delle mandrie in transumanza e sul personale addetto. I controlli hanno interessato i terreni ricadenti nei comuni di San Giovanni in Fiore, Casali del Manco in provincia di Cosenza e Taverna in provincia di Catanzaro. In particolare sono state rilevate diverse violazioni contestate dai militari ai proprietari degli animali al pascolo, che hanno previsto sanzioni per oltre 7 mila euro. Il conteggio del bestiame ha consentito di riscontrare diverse irregolarità sul numero degli animali mandati al pascolo, spesso anche in terreni catastali e non destinati a questo uso. "Preservare il delicato ecosistema custodito nel Parco Nazionale della Sila ed evitare il degrado dei pascoli montani, dovuto prevalentemente ad un eccessivo carico di bestiame, è uno degli impegni prioritari per il Raggruppamento Carabinieri dei Parchi". ■



Abbonamenti 2021



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70
C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

A causa di un batterio killer nell'acqua

Un quartiere abbandonato per un mese

Asp e Comune hanno brillato per lentezza

Redazionale



Sul piano dei rapporti umani e su quello del turismo, quel maledetto batterio "Escherichia coli", rinvenuto nella rete idrica della frazione Palla Palla, ha fatto più danni di una rivoluzione cittadina. Perché non solo ha causato febbre, diarrea e vomito a quanti si sono dissetati a quelle fontane, ma ha messo in fuga centinaia di sangiovesi tornati in paese con moglie e figli per trascorrere insieme ai loro cari un periodo di meritato riposo. "Non possiamo rischiare di ammalarci, magari perdendo anche il posto di lavoro", la preoccupazione maggiore per quanti hanno fatto marcia indietro tornando nelle città di partenza. Ma tanti altri hanno preferito non venire proprio, per il tradizionale periodo di ferie, anche perché le informazioni di carattere sanitario

sono state di una lentezza snervante da parte dell'Asp e Comune hanno brillato per lentezza. Limitandosi ad informare la cittadinanza il 18 agosto con un laconico comunicato: "Si avvisa la cittadinanza che a seguito di controlli effettuati dall'Asp di Cosenza, è emerso che l'acqua che sgorga da alcune fontanine del quartiere Palla Palla non ha valori conformi ai livelli minimi di potabilità, a cau-

sa della rinvenuta presenza di un'elevata concentrazione del batterio Escherichia coli. Pertanto, si informa la popolazione che l'acqua presente nella rete idrica del quartiere Palla Palla può essere utilizzata solo ed esclusivamente per scopi igienico-sanitari e non potabili, fino all'esito delle nuove analisi di controllo, già commissionate". Esito che è giunto però soltanto un mese dopo esattamente il 18 settembre, quando la sindaco con ordinanza n° 1286 autorizzava l'utilizzo per uso potabile ed alimentare dell'acqua nella zona di Palla Palla". E fra gli abitanti del popoloso quartiere c'è già chi è "nero" per i magri incassi della propria azienda, intenzionato ora a chiedere un risarcimento danni a Comune e Asp. ■

Coronavirus in Calabria

Circa cento morti in più

I guariti sono stati 77.782

In Calabria dall'inizio della pandemia al 30 settembre il numero dei tamponi eseguiti è stato di 1.192.636. Di questi il numero riscontrato di positivi è stato di 83.768. I guariti sono stati 77.782, mentre i deceduti si contano in 1.397 (+91 rispetto ai dati pubblicati nel mese scorso). Riportiamo qui di seguito, provincia per provincia, il numero dei guariti e quello dei deceduti. I dati sono quelli diramati dal Dipartimento di Prevenzione dell'AA.SS.PP. della Regione Calabria.

PROVINCIA	GUARITI	DECEDUTI
Catanzaro	11.040	153
Cosenza	25.266	641
Reggio Calabria	27.635	391
Crotone	7.678	114
Vibo Valentia	6.163	98

La statua del protettore portata a spalla per le vie del borgo

Fantino festeggia San Giuvanniellu

Rinnovando un rito antico di secoli

Nel pieno rispetto della normativa anti pandemia sono venuti veramente in tanti a Fantino per festeggiare, a debita distanza, San Giuvanniellu, il protettore della più antica frazione di San Giovanni in Fiore. Il Comitato "Pro Fantino" presieduto da Giovanni Oliverio, in collaborazione con gli abitanti del luogo ha organizzato a puntino ogni evento. A cominciare dalla santa messa celebrata nel pomeriggio all'esterno della chiesetta da D. José Enrique Rodriquez parroco di Fantino e dell'Olivaro. Quindi la statua del Santo portata a spalle dai giovani del luogo ha percorso le strade dell'antico borgo in segno di benedizione degli abitanti, che pur non abitandovi più si sono fatti trovare davanti alle rispettive porte per ricevere il santo protettore. Poi dalla 18,30 in poi nella piazzetta del villaggio intrattenimento musicale con i Fr3Dom con Rossella e Pino che hanno suonato e cantato pezzi di musica live, folk, dance, pop italiano, fino al disco music. La manifestazione è stata inserita nel programma dell'Estate Florense 2021 promossa dall'assessorato comunale al turismo. Naturalmente non sono mancati i fritti caldi e saporiti, omaggiati dagli abitanti del luogo. Un ritorno al passato con tanta nostalgia, ma anche con tanto entusiasmo. ■



Addio

È morto Peppino Marra

Nel mese scorso ha detto addio a questo mondo Pappino Marra, geometra in pensione dall'Anas, lasciando nella costernazione i familiari e i tanti amici con cui era solito dialogare. Peppino era un lavoratore tenace: aveva contribuito con il suo lavoro a rendere più sicure le strade prima nel compartimento di Napoli e poi nella sua Calabria. Gli piaceva rendersi utile e non si faceva indietro davanti al primo ostacolo. Chi lo ha conosciuto ne ha certamente apprezzato l'attaccamento al lavoro e alla "sua" terra in agro dell'Antica Cerenza. Alla moglie Antonia Pignanelli, ai figli Pieremilio, Gianluca e Alessandro le nostre espressioni di vivo cordoglio. ■



In attesa della Causa di Canonizzazione

La santità di Gioacchino

Le ossa nella cripta, E. Buonaiuti ed H. Grundmann

di Giovanni Greco



Il 13 febbraio 1807, con la decisione del governo napoleonico del Regno di Napoli, l'Ordine cistercense fu soppresso. Con successivo decreto le strutture conventuali del monastero sangiovese, abbandonate dai monaci, furono consegnate al Comune per essere adibite a usi pubblici. La chiesa abbaziale fu invece data in gestione alla parrocchia della sovrastante chiesa madre. E questo permise alla popolazione di continuare a venerare Gioacchino, d'invocarlo beato e anche di alimentare una lampada votiva. Arrivato in paese in visita pastorale l'arcivescovo di Cosenza Domenico Narni Mancinelli (1818-1832), dopo aver espresso il suo sdegno per quel culto non autorizzato, ruppe con il suo bacolo la lampada e ordinò la traslazione dell'urna in un posto dove non fosse possibile la venerazione. I resti mortali del santo monaco furono conservati senza molta cura e protezione in un armadio della sagrestia. Nel 1874 un altro presule cosentino, Camillo Sorgente (1874-1911), colpito da quella «impietosa collocazione», diede disposizione che, raccolti in una «cassetta di legno rivestita di latta», fossero interrati sotto il pavimento della navata barocca in prossimità dell'entrata con sopra una lapide di marmo bianco e una scritta a ricordo. Il pomeriggio del 4 settembre 1931, al termine dei lavori di restauro che dal 1928 avevano interessato

la chiesa abbaziale, dopo averne fatto prima una meticolosa catalogazione con atto notarile, le ossa furono poste in un'urna di zinco, che fu poi collocata nella nicchia ad arco della cripta. Sul blocco superiore di granito silano della cornice furono incisi i celebri versi danteschi: «... e lucemi dal lato / il calabrese abate Gioacchino / di spirito profetico dotato». Nell'Ottocento, dopo un certo periodo di eclisse, ha ripreso vita la letteratura gioachimita. Ma numerosi studiosi sono stati poco interessati al riconoscimento della santità di Gioacchino. E non pochi, a giudizio di Gian Luca Potestà, si sono rivelati anche «autori di indagini generalmente infarcite di giudizi vaghi e superficiali sull'abate calabrese». Nella prima metà del '900 gli studi gioachimiti hanno vissuto una fase di forte rinascita grazie all'italiano Ernesto Buonaiuti e al tedesco Herbert Grundmann. Il primo, sacerdote, professore di Storia del Cristianesimo all'Università di Roma, nel 1930 ha pubblicato il Trattato sui quattro Evangelii, ultima opera dell'Abate di Fiore, e nel 1936 Gli articoli della fede. Ma è vissuto «in perdurante ostilità con le autorità ecclesiastiche» che ne hanno promosso la scomunica nel 1926 e l'allontanamento dalla cattedra universitaria qualche anno dopo. Il secondo ha avuto una brillante carriera universitaria in Germania culminata con la presidenza

Ripresi i lavori sulla tratta San Nicola-Garga

Torna il Trenino della Sila

Previsti massicci finanziamenti europei

di Mario Morrone

Sono ripresi i lavori di ripristino del tronco ferroviario San Nicola-Garga delle Ferrovie della Calabria, con la rimozione del binario e la messa in opera delle nuove traversine in cemento, mentre operai specializzati sono impegnati alla messa in sicurezza delle gallerie, sulla tratta San Nicola-San Giovanni, lasciate nel più completo abbandono per diversi anni e al diboscamento delle piante cresciute fra i binari. "Le Ferrovie della Calabria - ci informano - hanno voluto accelerare le operazioni in questo periodo di fine estate prima che la neve possa rallentare i dovuti interventi". Ricordiamo che si tratta di un progetto della Regione Calabria che risale al 2016 tendente a salvaguardare le reti ferroviarie a scartamento ridotto, che hanno assolto nei tempi importanti ruoli sociali, ma che oggi sono riconosciute dall'UE, come infrastrutture di interesse storico a carattere turistico. La ferrovia della Sila,



con il suo trenino a vapore, risale, infatti, ai primi anni del secolo scorso ed è tuttora un gioiello di alta ingegneria ferroviaria. Il primo tronco, Cosenza-Pedace risale al 1916, mentre il tronco San Pietro in Guarano-Camigliatello risale al 1931, fortemente voluto dal ministro Michele Bianchi, che voleva fare di Camigliatello la "Capitale della Sila". E, infine il tronco Camigliatello-San Giovanni, inaugurato dal ministro dei Trasporti, Armando Angelini il 6 maggio 1956. Intanto nelle Officine delle Ferrovie della Calabria è stata sottoposta a manutenzione straordinaria la storica locomotiva a vapore FCL 353 costruita dalla Breda nel 1926. Ora nell'attesa dell'arrivo del rinato trenino della Sila bisogna riprendere a dovere le stazioni di arrivo e di partenza. ■



Il marchio sangiovese alla mostra del cinema

Successo degli Spadafora a Venezia

Tra i premiati Remo Girone, Marina Confalone e Fabrizio Gifuni

di Francesco Mazzei



Nel corso della 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia sono stati consegnati, nella stupenda cornice dell'Hotel Excelsior di Venezia Lido, i riconoscimenti ai vincitori degli *Starlight Cinema International Award 2021*, onorati con i particolari premi creati anche per l'ottava edizione dall'azienda orafa G.B. Spadafora di San Giovanni in Fiore, un brand oramai noto globalmente per la creatività e l'originalità dei suoi monili. I premi in oro zecchino sono stati realizzati nel laboratorio silano e riproducono una bobina dalla quale si srotola una pellicola cinematografica. L'azienda, che oramai si è affermata nella realtà dell'oreficeria italiana, risale alla seconda metà del '700 per diventare marchio nel 1955. Oggi, portata avanti con successo da **Peppino e Giancarlo Spadafora** sa guardare con attenzione alla tradizione orafa calabrese. Il *Premio Starlight Cinema International Award* è nato con l'intento di valorizzare i talenti del cinema nazionale e internazionale: attrici e attori, registi, produttori, critici e giornalisti del settore. I premiati vengono scelti tra le eccellenze del cinema, testimoni di opere in grado di rappresentare le diverse culture e i differenti modi di raccontare storie e personaggi. All'evento sono intervenuti numerosi ospiti del mondo del cinema, della cultura e dell'imprenditoria. Da **Nancy Brill** agli imprenditori **Sergio Cervellin** e **Daniilo Gigante** che hanno consegnato i premi rispettivamente alla carriera al notissimo attore **Remo Girone**, premio come migliore attore a **Fabrizio Gifuni** e alla bravissima attrice **Marina Confalone**, mentre un'opera d'arte di **Mimmo Rotella** è stata assegnata al direttore della Biennale del Cinema **Alberto Barbera**. L'ottava edizione del premio *International Starlight Cinema Award*. È stata prodotta da Today di **Francesca Rettondini**, che l'ha creato insieme al press-agent **Giuseppe Zaccaria**. La madrina della serata è stata l'attrice **Shalana Santana**, mentre ha presentato l'elegante kermesse **Anna Pettinelli** conduttrice televisiva e radiofonica. ■

